

lan dil presidente, qual era andato contra il roy; et nove aute de li.

Di Alexandria di la Paja, dil Mozenigo, orator. Come a di 23 il re si armò di tutte arme con li soi zentilomeni, come si andasse *in conflictu*, et ussi per andar al bosco, poy verso Seravalle per intrar sul zenoese. *Item*, dil zonzer li quel zorno di sier Antonio Condolmer, qual non 'havia ancora auto dal re audientia, e li seguiriano. *Item*, con soa majestà christianissima ussìte il ducha di Barbon, il ducha di Ferrara, il marchexe di Monfèra' e il marchexe di Mantoa e altri signori. *Item*, le zente haveano ottenuto uno bastion al Jovo, con occision di alcuni zenoesi, e preso certe artilarie; *tamen* pareva si tratasse acordo, et per questo era venuto in campo el cardinal San Severino, fradello di Frachasso, ch'è li in Zenoa. *Conclusive*, il re ha lanze 200, ch'è cavali 6000, sguizari 6000, guasconi et altri pedoni numero 6000: in tutto persone 18 milia *etc.*

Et veneno zoso di pregadi a hore 22 $\frac{1}{2}$.

Noto, l'altro eri a Padoa seguite certa motion di scolari desfidati, armati; et volendo il podestà remedià, vi mandò il contestabile, qual non fo obedito; et mandato con homeni assai, pegio era; *adeo* il podestà, sier Andrea Griti medemo, convene andar in persona, et *tandem* remediò *etc.*

A di 28. Fo consejo di X, con zonta di colegio *etc.*

A di 29. Fo pregadi. Et leto queste lettere sotto scripte:

Di Ravena, di sier Hironimo Contarini, capitano. Dil far di le mostre a quelle zente sono li, et quelle sono in hordine *etc.*

Di Faenza, di sier Alvixe Capello, provedador. Come la nova che fo dita di Pandolfo Petruzi da Siena, che scrisse esser stà morto, non era il vero. *Item*, de li via, in le terre di la Chiesa, si fa description di zente *etc.*; e questo, perchè si dice missier Zuan Bentivoy prepar zente per vegnir a intrar in Bologna.

Di Padoa, di sier Polo Pixani, el cavalier, capitano. Come è stato a Cologna, *juxta* i mandati, a far le monstre al Manfron *etc.*, come più *diffuse* scriverò di soto. *Item*, zercha a la legation di Franza, la facultà e la persona è ai comandi di la Signoria, *licet* habi *juxta* causa scusarsi.

23 *Da Uderzo, di sier Piero Capelo, luogotenente in la Patria di Friul.* Come, a di 25, havia ivi fato le monstre, *juxta* li mandati, al signor Pandolpho; e il signor Carlo Malatesta, a li Brandolini, coleschi *etc.*; et hanno fato bona monstra, *ut in litteris.*

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VII.

Mancha a vegnir le monstre fate a Gedi et a Sonzino. Et nota, è stà ordinà, che 'l signor Bortolo d'Alviano, qual alozava a Coneian, vadi a far la monstra a Sonzino, poi a li alozamenti in Geradada *etc.*; et questo per bon rispetto, per il vegnir dil re di di Franza di qua da' monti *etc.*

Da Milan, dil secretario. Come el cardinal Cesarino, venuto li per cavarsi una piera, era venuto a Brexa incognito, a piacer. *Item*, scrive di la rota fu data per zenoesi a le zente dil Fiesco verso Rappallo; e il prender dil fiol di missier Zuan Alvise non fu vera *etc.*

Dal Bosco, di sier Antonio Condolmer et sier Alvixe Mocenigo, el cavalier, oratori nostri al re di Franza, di 24; ma prima dirò il sumario di una lettera, data in Alexandria di la Paja, a di 23. Come in quel zorno il re partì di Alexandria. E scriveno che, a l'intrar in Alexandria di soa majestà, fo honorato assai, come è solito farsì in li primi introiti di lochi *post acquisitionem*, perchè soa majestà, poi l'aquisto di Milan, non era stato li; et fu trato certi palij e festizato. Et il marchexe mantuano, che havea vadagnato il palio, donò a sua majestà uno bel corsier. Per il che soa majestà se trasse una zoia che l'haveva a la bareta, e ge la presentò, dicendo: Portate questa per amor del roy. *Item*, che al partir di soa majestà di Alexandria, si armò di tutte arme, excepto la celada in testa, o ver elmo. E prima fo la guardia, ch'è 400 arzieri, poi 100 zentilomeni, poi il re con li signori nominati di sopra, Barbon, Ferrara, Monfèra' et Mantoa, poi 100 altri zentilomeni francesi, pur di la soa guardia, e li ragazzi con li almeti, et cussi vene al Bosco, mia . . . di Alexandria. Et cussi, pocho da poi il partir dil roy, zonse li il Condolmer, orator, qual insieme col Mocenigo doveano andar al Bosco a trovar soa majestà. Et in questo mezo vene nova, le zente francese, andate al borgo di Ferari, expugnono uno bastion al Jovo, qual obtene con occision di custodi, e fato preda di certe artilarie vi erano *etc.* Or il Condolmer la matina, a di 24, col collega andoe al Bosco a trovar la christianissima majestà; et ne l'aspectar che 'l si vestiva, el marchexe di Mantoa disse in rechia certe parole ai nostri oratori, dicendo era servitor di la Signoria *etc.* Poi, introdoto dal re, disse poche parole, perchè non vi era tempo; *solum* esser il successor dil Mocenigo. Soa majestà li monstrò bona ciera; et rimesso poi a darli più longa audientia. *Item*, che il re si dovea partir per Gobio o ver Seravalle. *Item*, che si continuava la pratica di lo acordo con zenoesi, al qual effetto,